

Unità Pastorale

☎ 0522 343108
parrocchiasgb@alice.it



Bagno – Corticella – S. Donnino

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE DAL 9 AL 16/07/2017

DOMENICA 9

XIV T. Ordinario

ore 8.30 (S. Donnino) S. MESSA pro def.ti Fontana Tommaso, Margherita e Paolo
ore 10 (Corticella) S. MESSA pro popolo
ore 11.15 (Bagno) S. MESSA pro popolo

lunedì 10

ore 18.30 (Bagno) S. Messa pro def.to Celso

martedì 11

(s. Benedetto ab.)

ore 18.30 (Bagno) S. Messa con intenz. libera

mercoledì 12

ore 18.30 (Bagno) S. Messa “ “

giovedì 13

ore 9 (Bagno) S. Messa “ “
ore 21 (Corticella) –momento di preghiera (prep. Sagra)

venerdì 14

ore 20 (Corticella) S. Messa ‘in pista’ (prep. Sagra)

sabato 15

ore 17 (S. Donnino) Battesimo di Caputo Marco
ore 19 (Bagno) S. MESSA pro def.ti Fam. Tirelli + Vandelli Oscar e Anna

DOMENICA 16

XV T. Ordinario

ore 8.30 (S. Donnino) S. MESSA pro def.to Lumetti Adelchi
ore 11 (Corticella) S. MESSA (pro popolo) della B.V.M. del Carmelo
ore 11.15 (Bagno) S. MESSA pro popolo [D. Panari]
ore 20.30 (Corticella) Processione con la B.V.M. del Carmelo.

AVVISI

Unità Pastorale

- ♦ mercoledì 12 luglio h 21 a Bagno riunione informativa prima della partenza del campeggio dei piccoli (3[^] elementare–1[^] media). Si comunica inoltre che il **saldo** della quota, è di 100€ (per chi era già in possesso la tessera ANSPI verranno scontati 6€)!

Ricordiamo l'iniziativa “Orto Caritas” con raccolta il lunedì e il venerdì dalle 19 alle 19,30.
(a Bagno)

Quale valore alla vita?

Publicato il 6 luglio 2017 da Redazione

da La Libertà dell'8 luglio

Ormai è evidente che la vicenda umana del piccolo Charlie si è trasformata in un caso clinico, in un caso giudiziario – con diverse Corti che hanno avallato le decisioni dei medici -, in un caso mediatico e persino in un caso politico. Non penso che si possa dare una valutazione di questa storia umana, che coinvolge un bambino affetto da una malattia inguaribile e i suoi genitori determinati a evitare che siano sospesi i supporti sanitari, se non si risponde a una domanda: la decisione dei medici, avallata da diversi gradi di giudizio, si fonda su una valutazione clinica o è condizionata dal giudizio sul “valore” di una vita umana destinata a spegnersi a motivo di una patologia inguaribile? La domanda sorge perché la scelta di staccare il respiratore i medici l’avevano già presa mesi fa e solo la determinazione dei genitori ha impedito che venisse attuata allora.

Inguaribile non significa incurabile e nel concetto del prendersi cura c’è un accompagnamento alla morte, che a sua volta deve essere proporzionato come l’atto terapeutico.

Permettere che la malattia faccia il suo corso e fornire al piccolo Charlie tutti i supporti della medicina palliativa a nostra disposizione accompagnandolo alla morte coincide con la sedazione profonda e il distacco del respiratore?

Quando non c’è più nulla da fare c’è ancora molto da fare. Oggi lo stato clinico del bambino sarà probabilmente peggiorato e forse ci sono motivi medici in più per avallare quella decisione, ma restano molti interrogativi.

Indubbiamente la medicina ha i suoi limiti, l’umano ha i suoi limiti, ma l’accecamento giudiziario con cui si è risposto alla preoccupazione dei genitori lascia perplessi: leggendo vari commenti sembra che prevalga la tesi per cui “non valga la pena” custodire e amare le persone quando non ci sono speranze di guarigione e di miglioramento.

Viviamo in una società anestetizzata che non sa ascoltare il linguaggio della sofferenza e del dolore che ha animato i genitori di Charlie e lo contrappone frettolosamente a quello dell’amore.

Eppure c’è molto amore nel desiderio di custodire il proprio figlio malgrado la malattia, la diagnosi avversa, la competenza clinica, l’acribia dei giudici.

Spenta la vita del piccolo Charlie, si spegneranno i riflettori: non spegniamo l’inquietante domanda della coscienza che ci chiede se sappiamo ancora dare un senso alla cura nell’epoca della tecnologia.

Adriano Pessina

direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell’Università Cattolica del Sacro Cuore